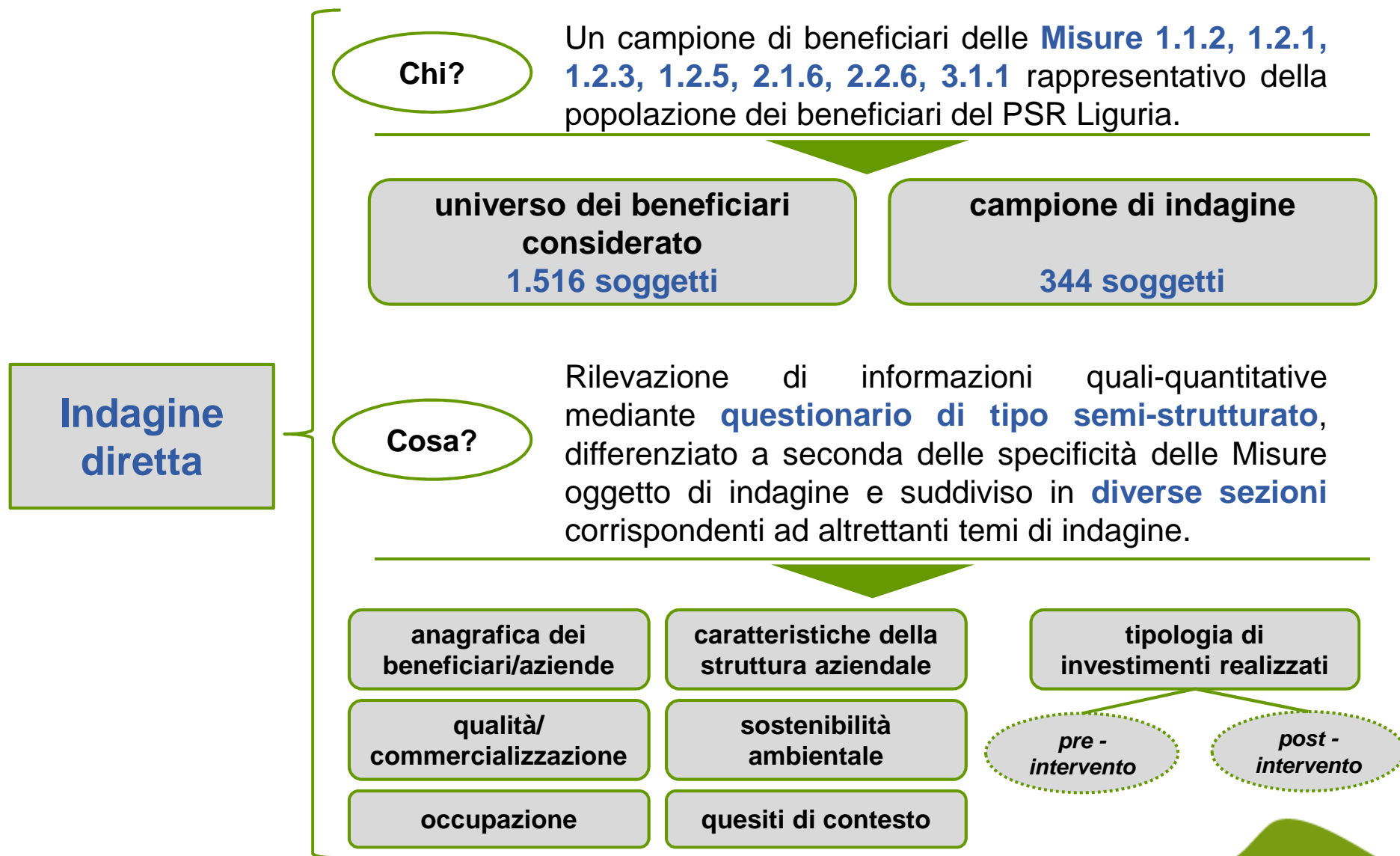


VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PSR LIGURIA 2007-2013

PRIME EVIDENZE SUI RISULTATI DEL PSR
LIGURIA 2007-2013:
ASPETTI ECONOMICI, SOCIALI E AMBIENTALI

Genova, 29 - 31 gennaio 2013



Indagine diretta

Come?

Interviste telefoniche condotte da un rilevatore che legge le domande e le opzioni di risposta - modalità **Computer Assisted Telephone Interview (CATI)** Misure 1.1.2, 1.2.1, 2.1.6.

Web based l'intervistato compila on-line il questionario e le risposte vengono automaticamente memorizzate in un database - modalità **Computer Assisted Web Interview (CAWI)** Misure 1.2.3, 1.2.5, 2.2.6, 3.1.1.

I beneficiari sono stati contattati telefonicamente ed hanno avuto la possibilità di compilare il questionario su una piattaforma on-line.

Perché?

Permette di avere una visione complessiva degli effetti del PSR. Acquisizione di informazioni quali-quantitative per: **i) alimentare il sistema degli indicatori** del PSR e di quelli connessi al QCMV; **ii) formulare dei giudizi valutativi sull'efficacia** (misura in cui gli obiettivi previsti sono stati raggiunti), **efficienza** (ottimizzazione del rapporto tra risultati conseguiti e risorse impiegate) e **sostenibilità** (capacità del Programma di produrre effetti duraturi nel tempo) degli interventi del Programma.

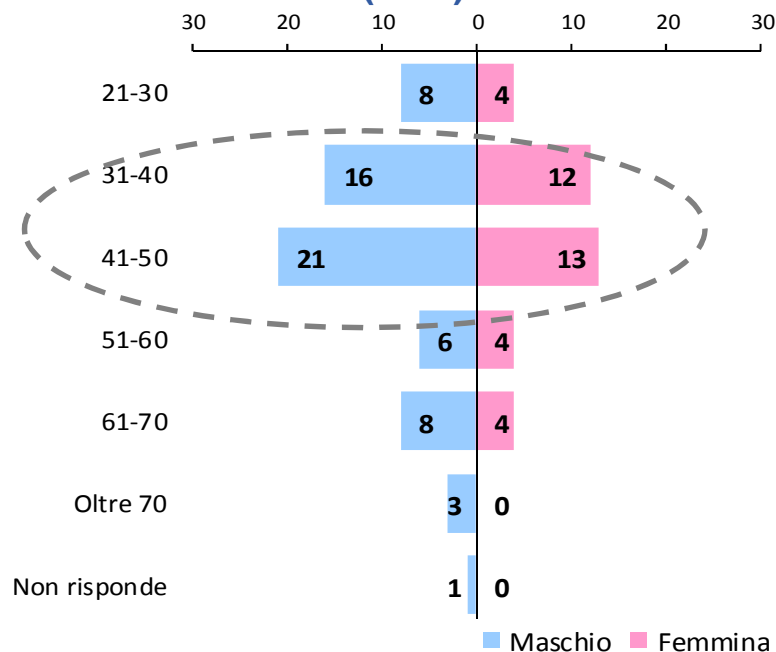
Numerosità campionaria delle indagini dirette

	M 1.1.2	M 1.2.1	M 1.2.3	M 1.2.5	M 2.1.6	M 2.2.6	M 3.1.1
Campione di indagine	69	76	51	27	44	8	69
Interviste realizzate	69	76	46	21	44	8	62
% realizzato	100%	100%	90%	78%	100%	100%	90%

Totale campione
di indagine: 344

Totale interviste
realizzate: 326

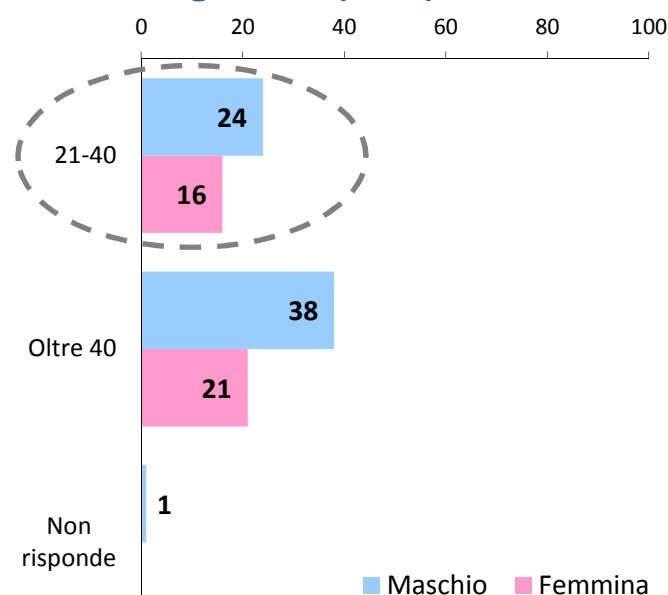
Distribuzione per genere e classe di età (in %)



Considerando tutte le Misure oggetto di indagine, il **63%** dei beneficiari è di **genere maschile** (**37%** la **presenza femminile**).

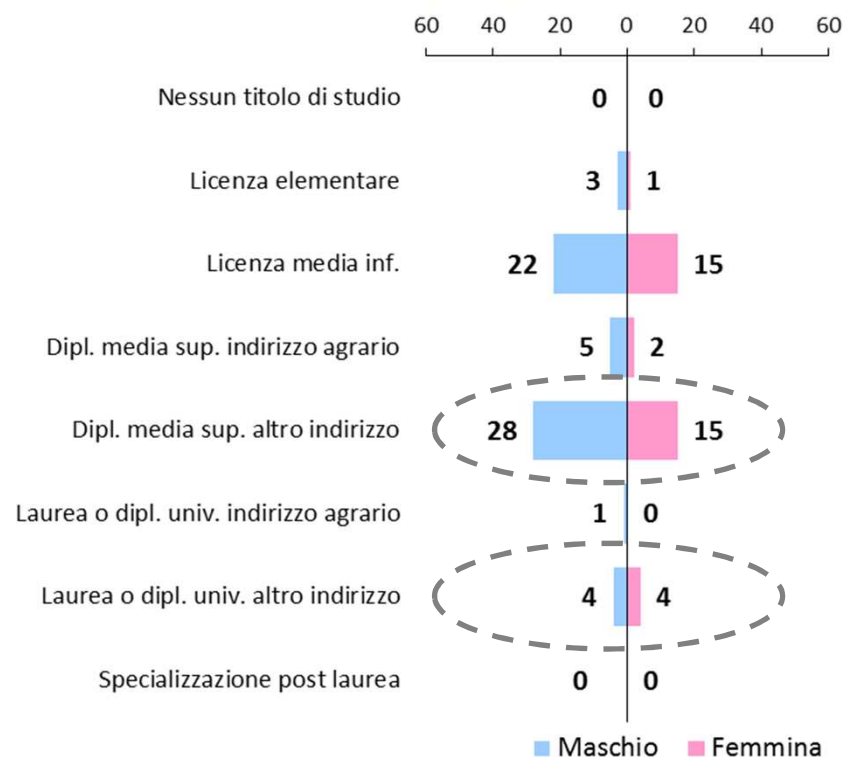
Nel dettaglio delle singole Misure i dati di genere cambiano sensibilmente: **le Misure 3.1.1 e 1.1.2**, ad es., **registrano la quota maggiore di beneficiari donne**, pari, rispettivamente, al **56%** e al **46%**.

Distribuzione per genere e classe di età - giovani (in %)

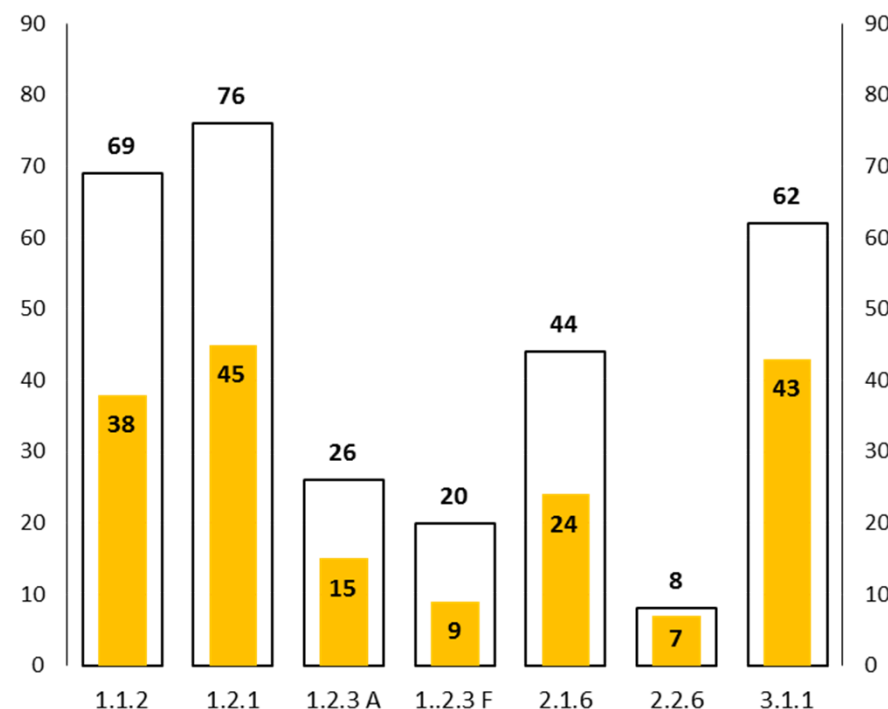


Il **40%** dei rispondenti appartiene al **target dei giovani agricoltori**: all'interno di tale classe di età, il **24%** è costituito da agricoltori di sesso maschile mentre le donne rappresentano il **16%**.
Tra le Misure considerate, oltre alla 1.1.2, gli **agricoltori under 40 si riscontrano in prevalenza nelle Misure 3.1.1 (42%) e 1.2.1 (38%)**.

Titolo di studio per genere e classe di età (in %)



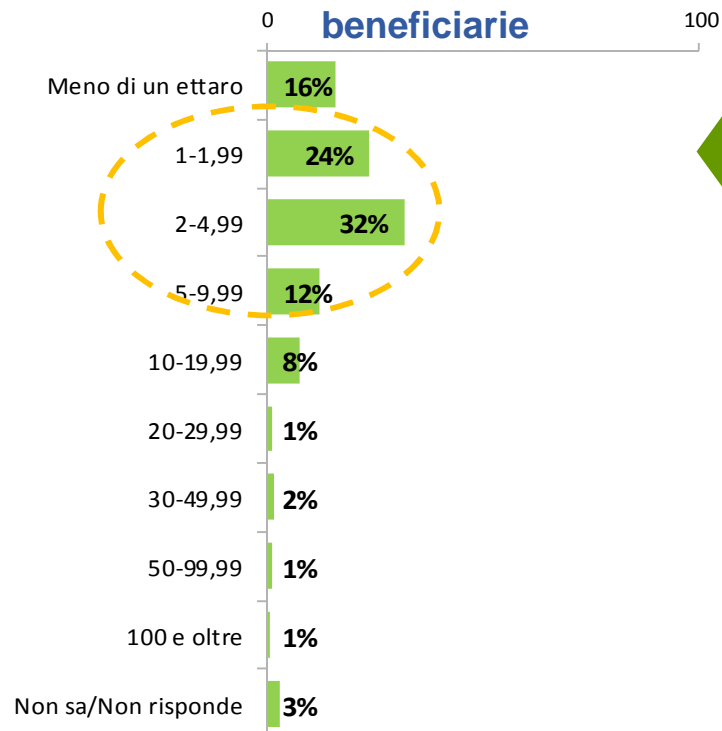
Distribuzione dei livelli di formazione elevati (valori assoluti)



Il 59% dei beneficiari si caratterizza per un livello di formazione elevato. Nel dettaglio: licenza di scuola media inferiore (**37%**); diploma di scuola media superiore (**50%**); laurea e/o diploma di laurea (**9%**).

Livelli di professionalità coinvolti

Distribuzione della SAU nelle aziende beneficiarie



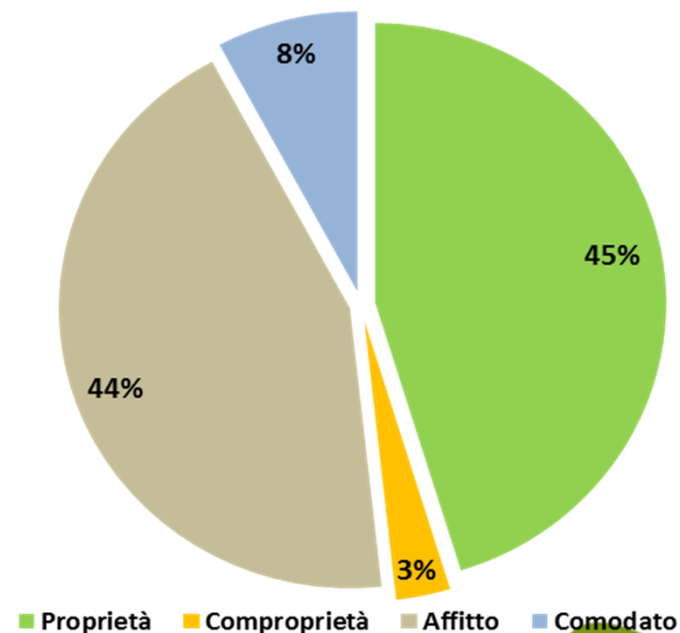
Il **72%** dei rispondenti (M. 1.1.2-1.2.1-2.1.6-3.1.1) ha dichiarato una **SAU inferiore ai 5 ha**, nel **12%** dei casi la SAU è compresa tra i **5-9,99 ha** e nell'**8%** tra i **10-19,99 ha**. Il PSR è riuscito a finanziare aziende agricole di dimensioni superiori alla media regionale.

Dati ISTAT: il 58% delle aziende detiene una SAU inferiore all'ettaro; la dimensione media è pari a 2,14 ha.

Le forme prevalenti di possesso sono la **proprietà (45%)** e l'**affitto (44%)**, marginali le forme contrattuali come il comodato e la comproprietà.

Il peso rivestito dall'affitto risulta coerente con la crescita di tale tipologia registrata a livello regionale nel periodo intercensuario (+11,6% rispetto al Censimento del 2000).

Titolo di possesso dei terreni



Il 49% dei beneficiari delle Misure 1.1.2, 1.2.1, 2.1.6, 2.2.6, 3.3.1 ha indicato la presenza di boschi sui terreni aziendali. L'estensione dei boschi risulta **inferiore ai 5 ha nel 44%** dei casi.

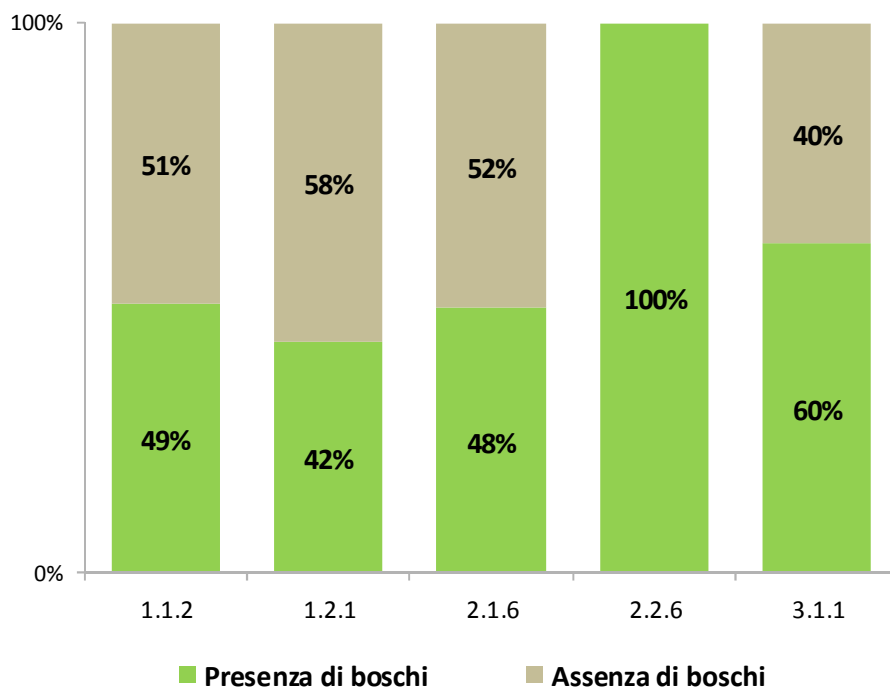
Bosco ceduo (prevalenza di castagno escluso quello da frutto produttivo) e bosco ceduo (altre latifoglie)

Tipologia prevalente

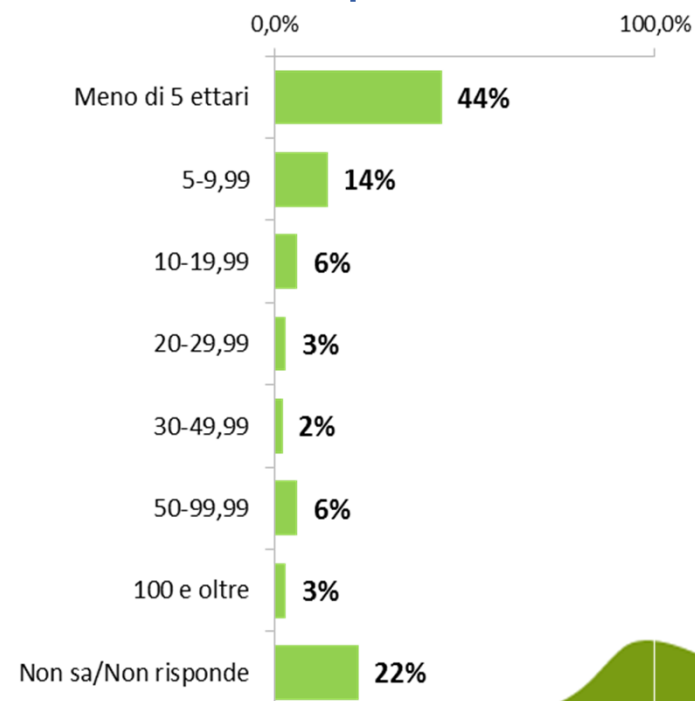
Caso Misura 2.2.6

Le **superfici boschive** detenute dai soggetti pubblici e privati risultano di **dimensioni maggiori**: 20-29,99 ha (25%); 30-49,99 ha (13%); 50-99,99 ha (25%); oltre 100 ha (37%).

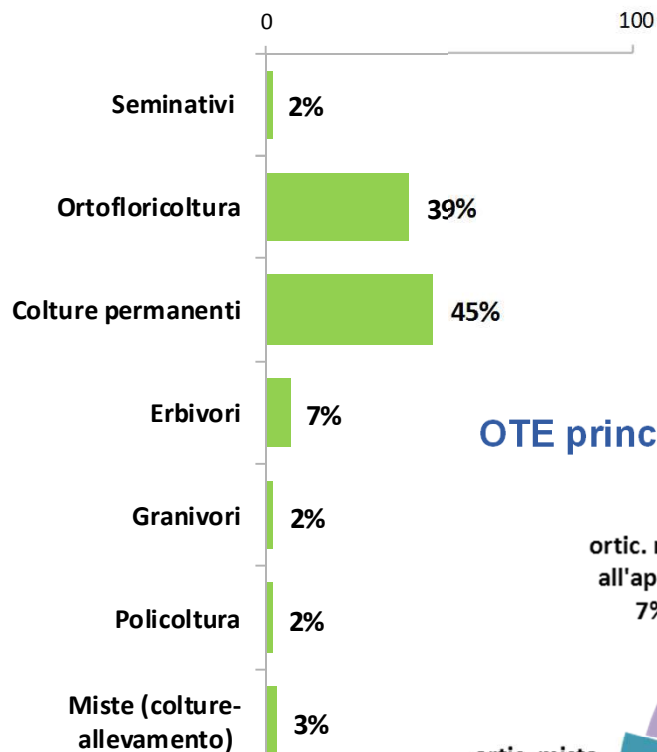
Presenza di superficie boscata



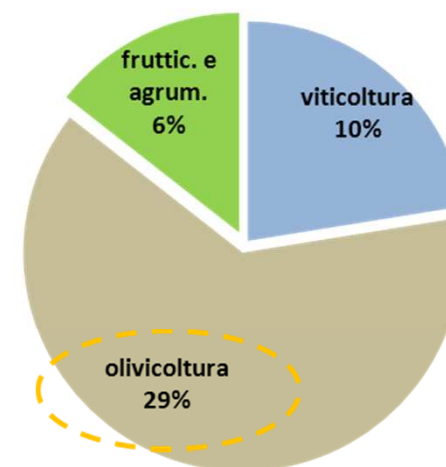
Estensione della superficie boscata in ettari



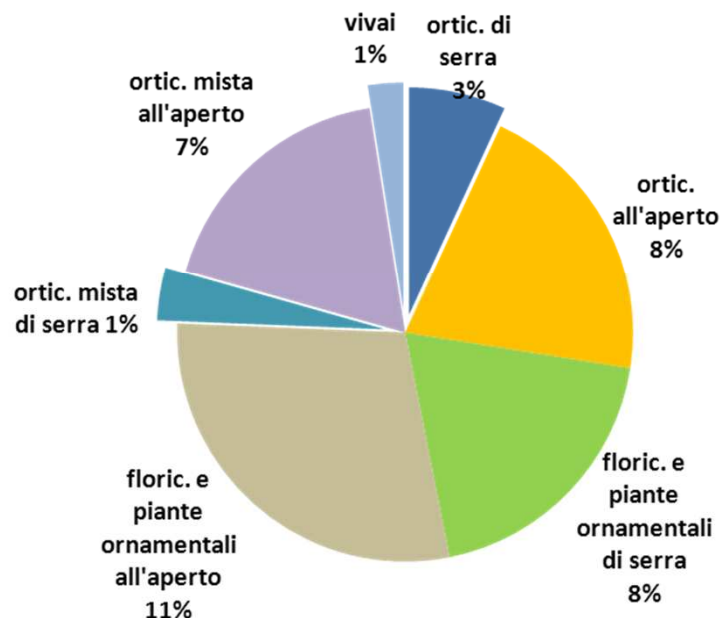
Orientamento tecnico economico generale



OTE principale - dettaglio colture permanenti



OTE principale - dettaglio ortofloricoltura



Settori rappresentativi dell'ortofloricoltura

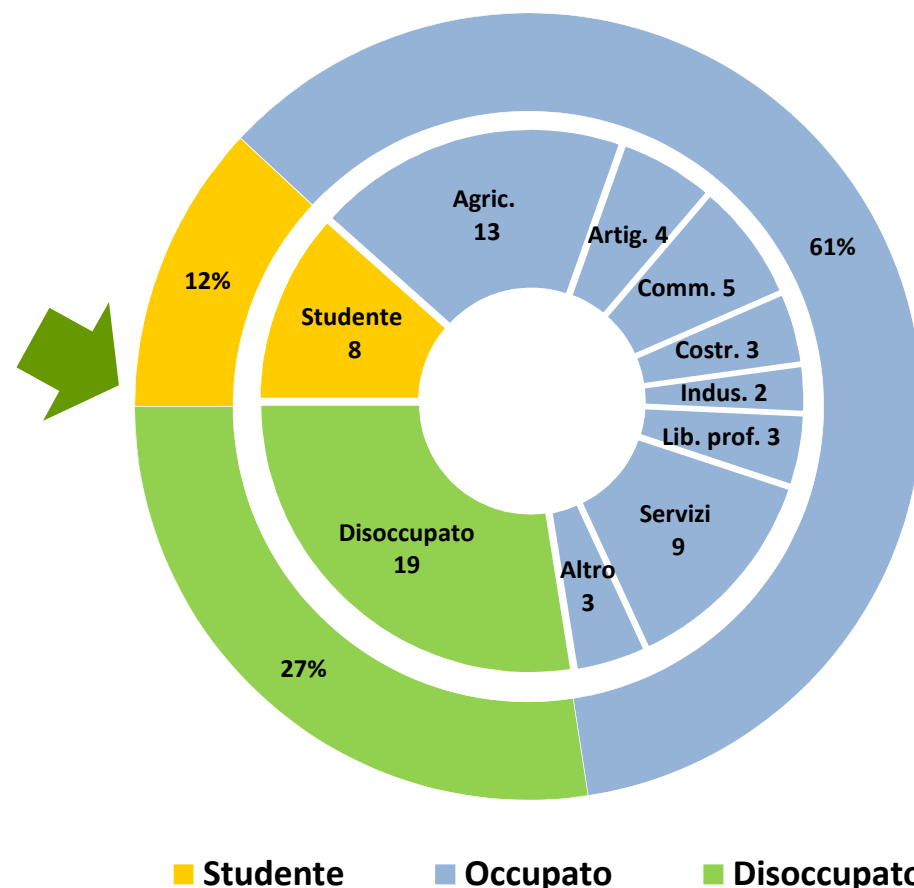
floricoltura/piante ornamentali all'aperto (11%) e in serra (8%)

orticoltura all'aperto (8%) ed orticoltura mista all'aperto (7%)

Per il 12% dei giovani intervistati l'attività agricola risulta la prima occupazione, avendo dichiarato di essersi dedicati prevalentemente allo studio negli anni precedenti al primo insediamento. **Tra i soggetti precedentemente occupati il 31% era già impegnato nel settore primario.** La Misura 1.1.2 sta incentivando l'accesso di soggetti con esperienze lavorative complementari a quella agricola, che si ritiene possano apportare "energie nuove" al settore agricolo.

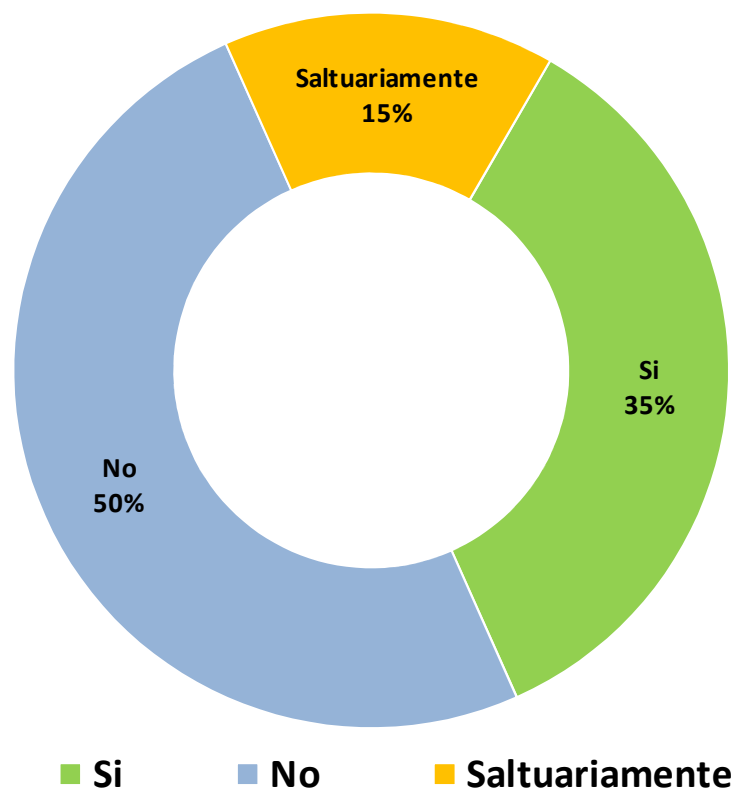
Il giovane beneficiario che decide di insediarsi come imprenditore agricolo compie una scelta consapevole, dovuta a precedenti esperienze avute nel settore o al naturale proseguimento del percorso di studio intrapreso. L'aiuto di primo insediamento ha rafforzato la scelta del beneficiario (il 53% dei soggetti dichiara, infatti, che sarebbe diventato comunque imprenditore agricolo).

Status dei beneficiari pre-insediamento



Note: anello esterno valori in %; anello interno valori assoluti

Beneficiari della Misura 1.1.2 che continuano a svolgere la precedente attività

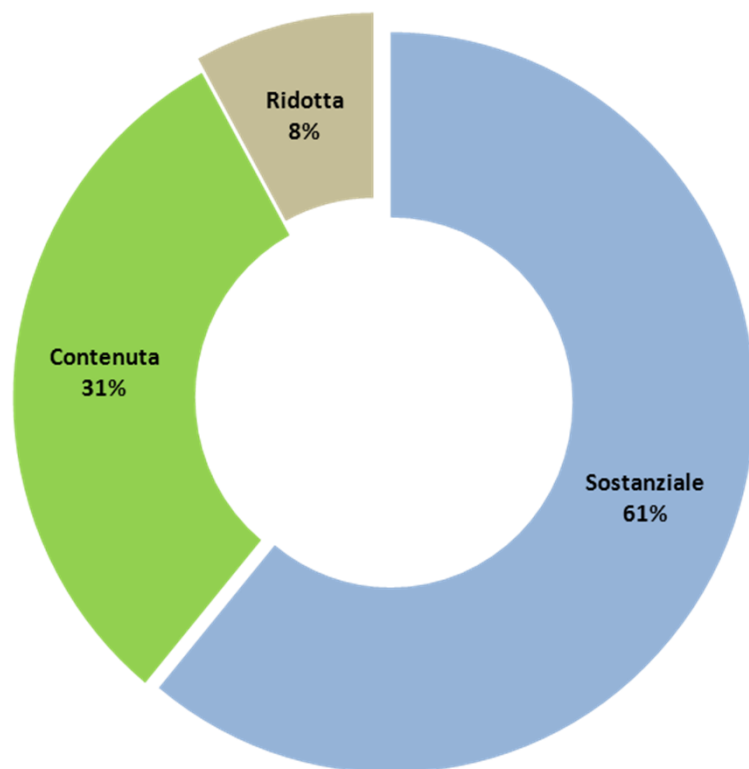


Si evidenzia una **buona capacità di stimolo** del PSR nel favorire il **ricambio generazionale** intervenendo anche in direzione di una crescita professionale degli imprenditori, finalizzata a stimolare la loro propensione ad investire ed innovare.

Presenza di **soggetti (35% del campione) che continuano a svolgere una precedente attività lavorativa in maniera complementare a quella agricola**. Tale circostanza trova giustificazione soprattutto nella fase di avvio del processo di azienda che necessita, dal momento della realizzazione degli investimenti, di un congruo lasso di tempo prima di poter garantire una forma stabile di reddito per l'imprenditore.

I progetti di investimento avviati sulle Misure 1.2.1 e 1.2.3 (agroindustria e forestale) **stanno favorendo il nascere di un processo di innovazione** capace di far crescere le imprese agricole liguri, modificandone le strategie commerciali e migliorandone la competitività.

Innovazione come leva competitiva Misura 1.2.1

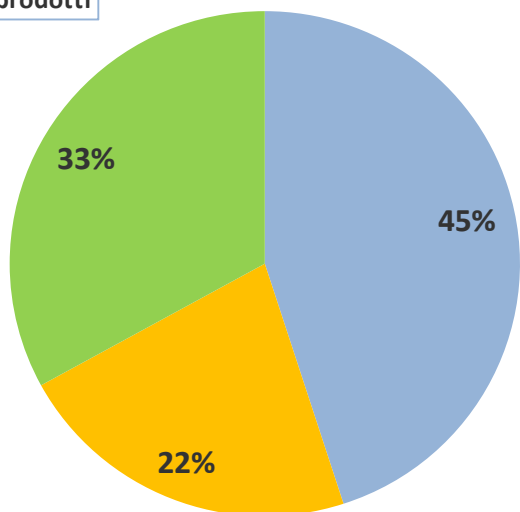


Misura 1.2.1: gli investimenti realizzati hanno avuto un **carattere innovativo nel 78% dei casi** e contribuiscono ad una variazione sostanziale dell'attività di azienda (61%). È presumibile che in molti casi l'innovazione sia stata assimilata dai beneficiari all'ammodernamento aziendale, ciò in quanto sembrerebbe che la percezione dei singoli soggetti si basi sulla personale e specifica conoscenza dell'azienda (ammodernamento su scala temporale).

Anche **su scala settoriale**, come emerso dall'analisi comparata delle varie tipologie di investimenti effettuati, **il giudizio sull'innovazione rimane positivo**. Sono infatti 277 le aziende innovative (innovazione di anticipazione) sulle 1.117 complessive, ossia il 25% delle aziende che hanno assunto un impegno a valere sulla nuova programmazione (RAE 2011).

Con riferimento alla **Misura 1.2.3 agroindustria**, risultano di un certo interesse i tassi di innovazione registrati dalle aziende. **Nel 69% dei casi**, infatti, **i soggetti hanno dichiarato di avere introdotto innovazioni in azienda** mediante la creazione di **nuovi prodotti (26%)** o l'inserimento di **nuove tecniche produttive (74%)**.

Nuovi prodotti

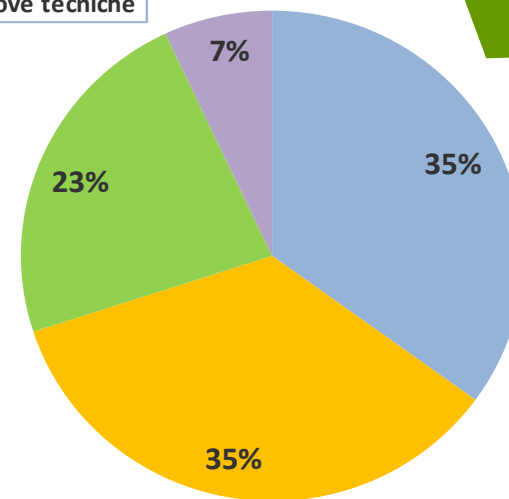


■ Convenzionale ■ Biologico ■ Altro

L'innovazione di prodotto ha riguardato, in maniera prevalente, la produzione agricola convenzionale (45%) e quella biologica (22%).

Nel caso **dell'innovazione tecnologica** è risultata prioritaria sia l'introduzione di una nuova tecnologia produttiva che le variazioni nel sistema di confezionamento dei prodotti (in entrambi i casi nella misura del 35%).

Nuove tecniche



■ Produzione ■ Confezionamento
■ Servizi commerciali ■ Altro

**Innovazione di
prodotto e di
processo**

**RICADUTE
POSITIVE**



differenziazione delle forme di accesso al mercato, con il progressivo **incremento** delle **quote di mercato** nel caso della vendita diretta

L'affermazione della vendita diretta risulta particolarmente importante nel contesto agricolo regionale, caratterizzato da strutture medio-piccole, in quanto oltre a garantire un **maggior flusso economico**, per l'assenza di costi di intermediazione, favorisce una **maggiore continuità nelle vendite** contribuendo ad affermare il marchio aziendale attraverso la fidelizzazione della clientela.

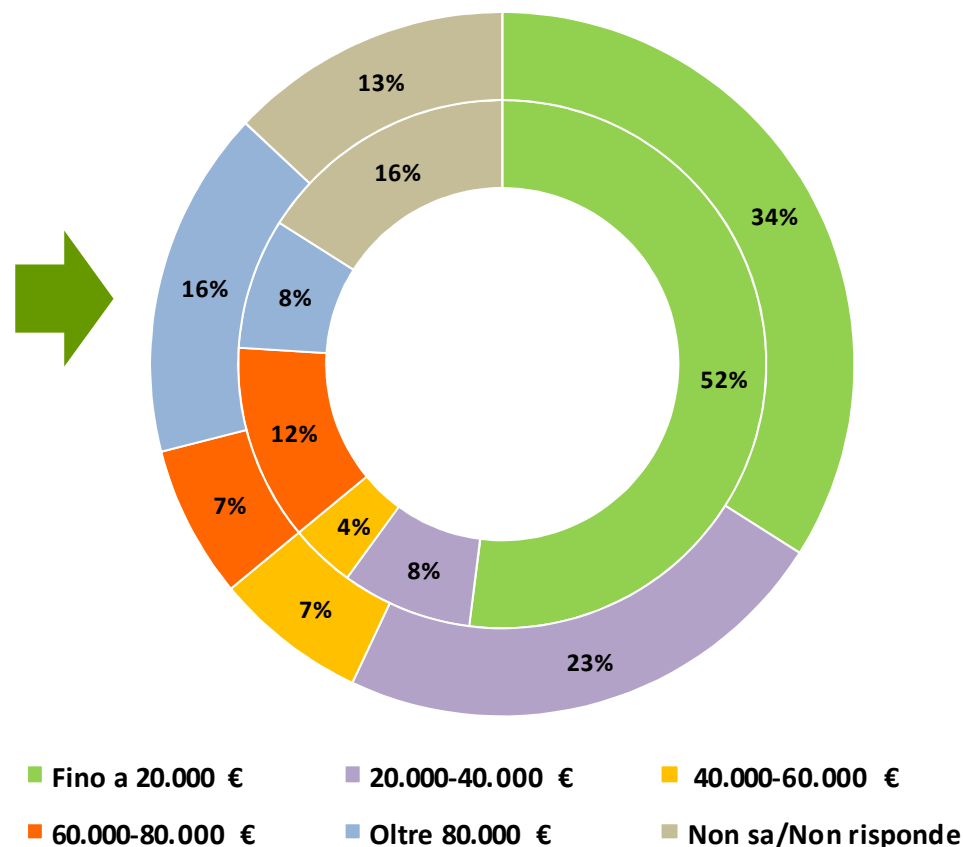
Attraverso la **riaffermazione dei circuiti brevi e della vendita diretta**, i produttori possono contare sia su margini di profitto maggiori – tradizionalmente erosi dalle regole di negoziazione e dalle condizioni commerciali vigenti nelle moderne filiere agroalimentari – che sulla **possibilità di ricreare un legame più diretto tra produttore e consumatore**.

Misura 1.2.1

Graduale passaggio da livelli reddituali di sussistenza, verso **fatturati che giustificano gli investimenti effettuati.**

Contrazione dei soggetti con livelli reddituali più contenuti: ad esempio, si riduce di diciotto punti percentuali il numero di beneficiari che, nella situazione post-investimento, indicano un fatturato fino a 20 mila euro, mentre **si registrano degli incrementi nelle fasce reddituali intermedie** (da 20 mila a 40 mila euro: +15%; da 40 mila a 60 mila euro: +3%) e in quella superiore agli 80 mila euro (+8%).

Fatturato PRE (cerchio interno) e POST (cerchio esterno) investimento



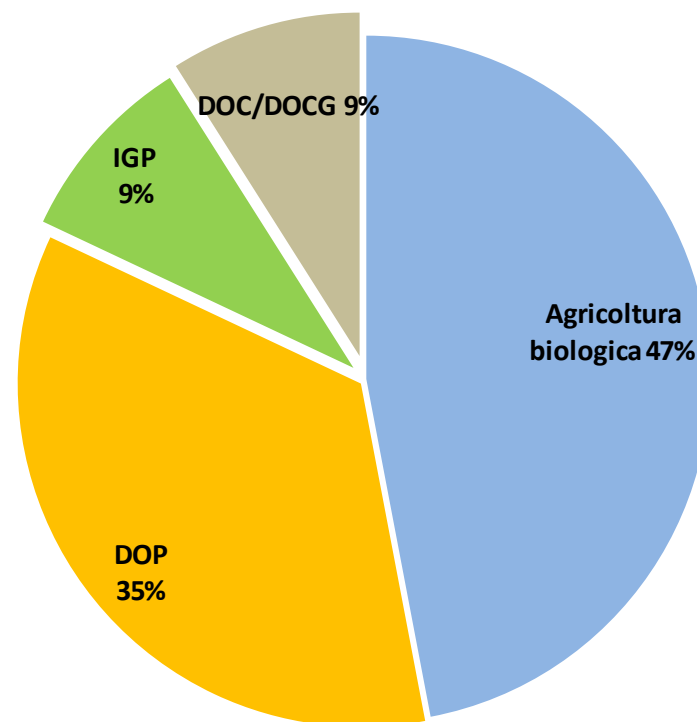
Le aziende che effettuano produzioni di qualità trovano nel PSR Liguria, al di là delle specifiche Misure a questo deputate (1.3.2-1.3.3), **uno strumento per consolidare e sviluppare le proprie attività anche all'interno di altre Misure.**

Misure 1.2.1 e 3.1.1

La scelta di puntare sulla qualità, sicurezza e controllo dei prodotti agroalimentari caratterizza un numero considerevole di aziende beneficiarie: **per il 24% dei beneficiari gli investimenti realizzati hanno favorito l'introduzione e/o mantenimento di produzioni di qualità agroalimentare tutelate e certificate.**

La **qualità agroalimentare è associata soprattutto alla produzione biologica**: nel 47% dei casi sono stati introdotti e/o mantenuti prodotti biologici cui fanno seguito, a breve distanza, le produzioni DOP (35%).

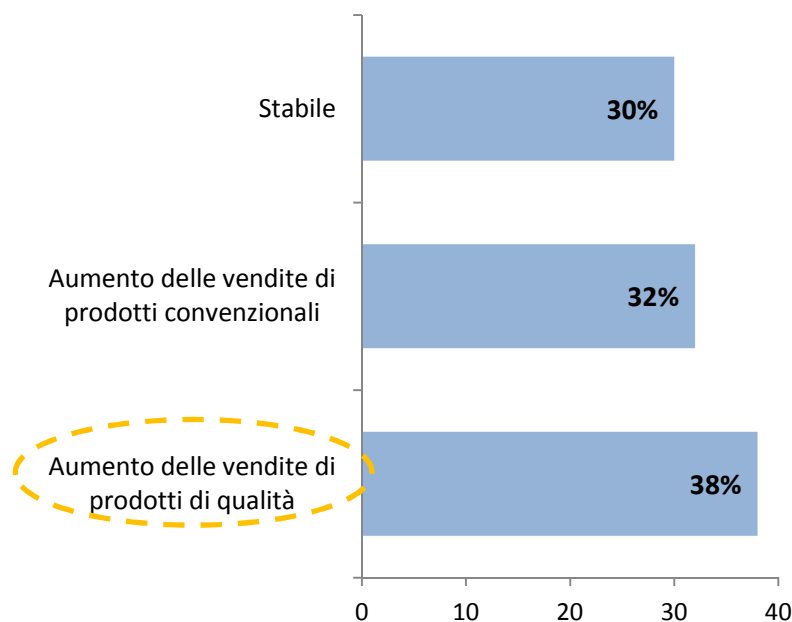
Introduzione e/o mantenimento di produzioni di qualità agroalimentare



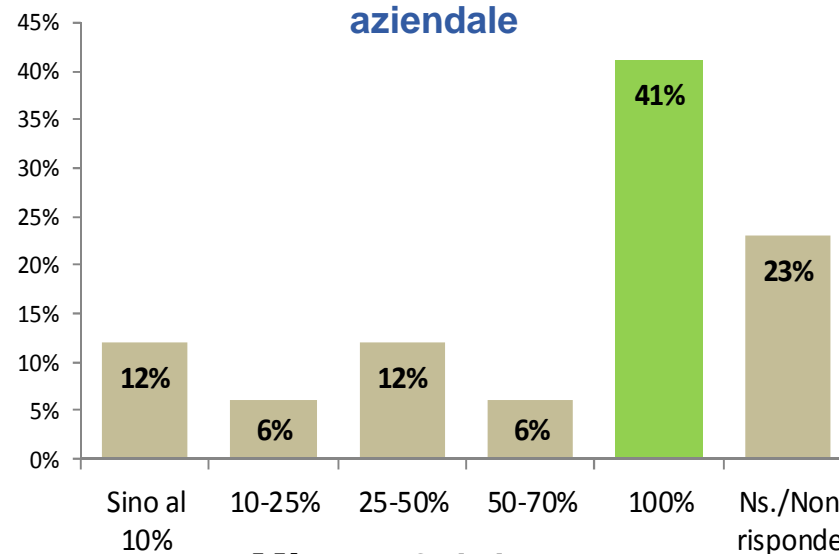
Misura 1.2.1

La qualità agroalimentare caratterizza il fatturato delle aziende beneficiarie: nel 41% dei casi il peso dei prodotti di qualità sul fatturato aziendale è pari al 100%, mentre soltanto per il 12% di essi rappresenta quote di fatturato inferiori al 10%.

Variazione nelle vendite - post investimento



Peso dei prodotti di qualità sul fatturato aziendale



Misura 3.1.1

Gli investimenti intercorsi hanno rafforzato la fase a valle della filiera produttiva: nella Misura 3.1.1 gli investimenti hanno favorito l'incremento della vendita diretta nel 70% dei casi. **Le produzioni di qualità trovano nella vendita diretta uno dei principali canali di sbocco e di valorizzazione** consentendo, da una parte, di spuntare prezzi di mercato competitivi e, dall'altra, favorendo il mantenimento di produzioni di qualità a livello locale.

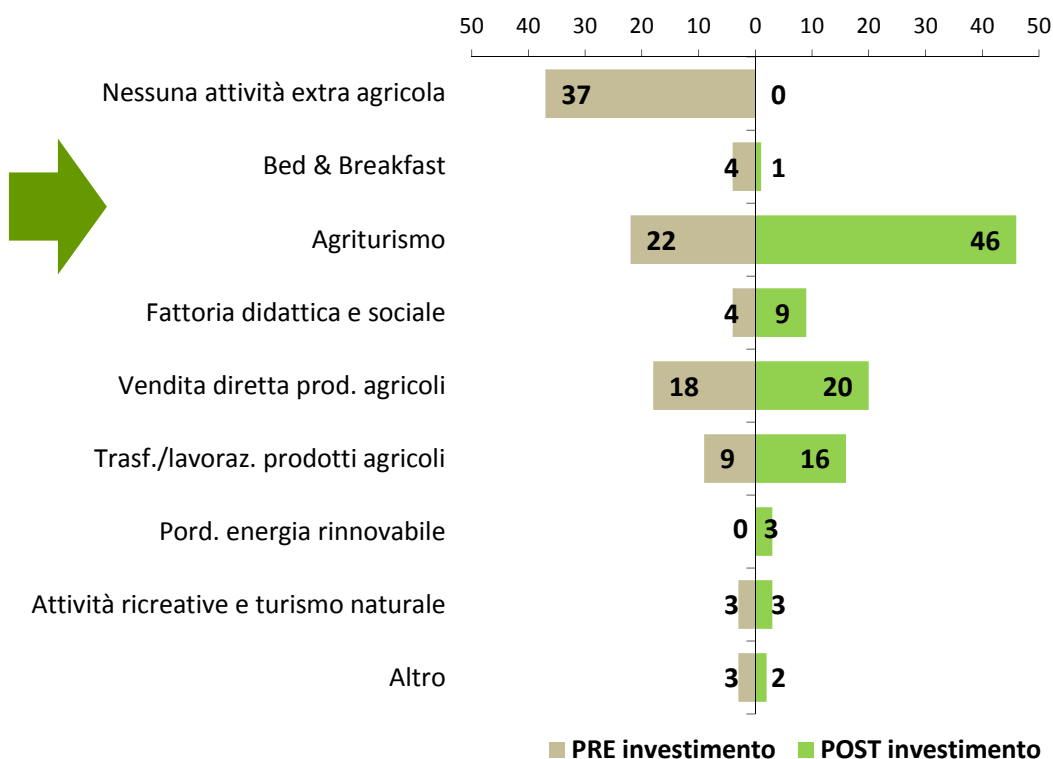
Misura 3.1.1: la finalità principale degli investimenti in diversificazione risulta essere la **fornitura di ospitalità all'interno dell'azienda agricola (70%)**, seguita dalla **trasformazione di prodotti e/o sottoprodotti** derivanti dall'attività aziendale **(24%)**.

Misura 3.1.1

Rispetto alla situazione pre-investimento, la diversificazione in attività non agricole ha comportato una **maggiore diffusione sul territorio regionale delle strutture agrituristiche (46%)**, cui si accompagna – nell'ottica del miglioramento della redditività aziendale – la **vendita diretta dei prodotti agricoli (20%)** e la **trasformazione-lavorazione dei prodotti agricoli** all'interno delle aziende **(16%)**.

La maggiore diversificazione verso attività extra-agricole (servizi e attività economiche connesse all'agricoltura) implica **una maggiore capacità di attrazione delle aree rurali**, che stimola la domanda turistica innescando un circolo virtuoso per lo sviluppo dei sistemi agricoli a vocazione rurale.

Contributo dell'investimento alla diversificazione in attività non agricole (valori in %)

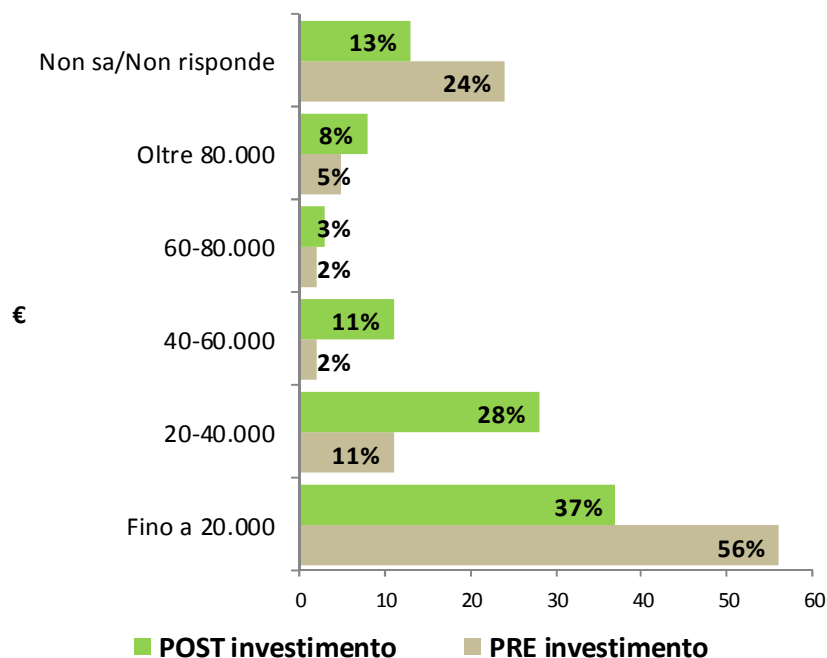


Misura 3.1.1

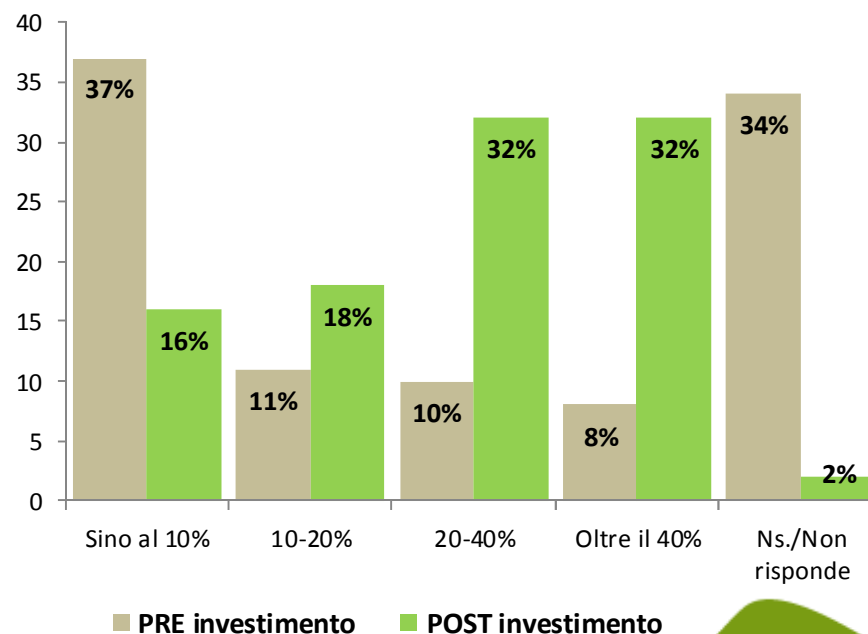
Il 55% del campione ha indicato un valore complessivo dell'investimento realizzato nella fascia compresa tra 100-500 mila euro. **L'investimento medio stimato si aggira intorno ai 260 mila euro.**

Lo scenario post-investimento pone in evidenza delle situazioni di ispessimento del fatturato lordo aziendale e, in particolare, un **aumento della quota di fatturato proveniente da attività extra-agricole.**

Classi di fatturato lordo: attività agricole ed extra-agricole (valori in %)



Incidenza delle attività extra-agricole sul fatturato lordo aziendale (valori in %)



Misura 3.1.1

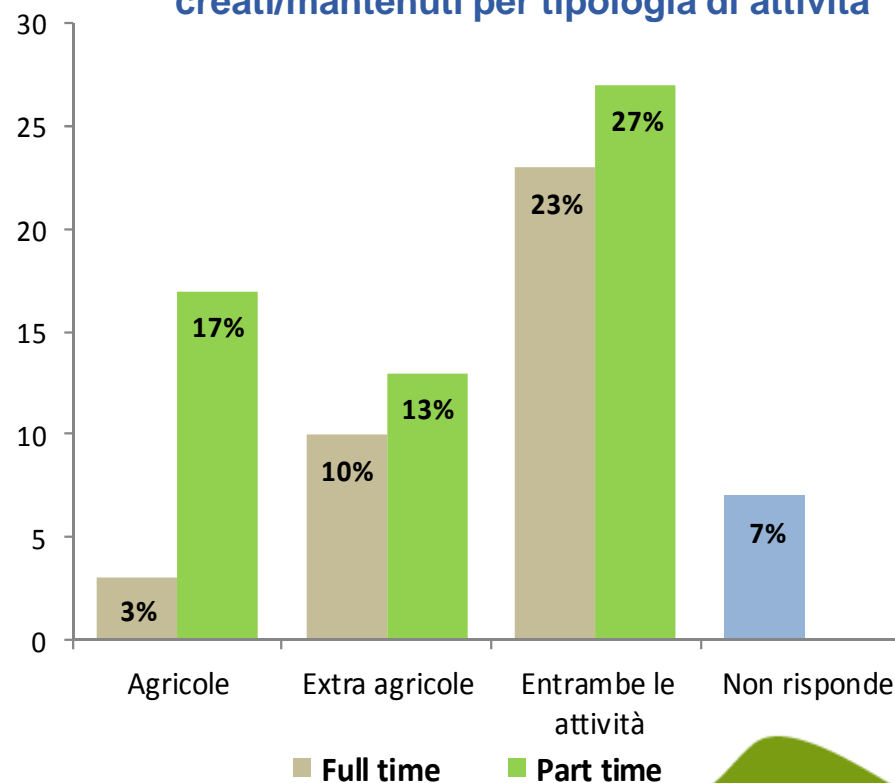
Nelle zone rurali, per anni caratterizzate da un forte esodo verso le aree urbane, il **mantenimento dell'occupazione, favorito dalla diversificazione delle attività agricole, rappresenta un positivo traguardo** per il PSR Liguria 2007-2013.

Il **23% del campione ha dichiarato la creazione di nuovi posti di lavoro**, mentre l'investimento ha contribuito a **stabilizzare gli occupati agricoli nel 77% dei casi**.

Su 120 aziende beneficiarie al 31/12/2011, i posti di lavoro lordi creati risultano 46 (76,6% del target previsto) e interessano, in misura sensibilmente maggiore, le donne nella classe di età ≥ 25 anni.

I nuovi occupati vengono assunti con **contratti a tempo parziale** (57% dei casi) e solitamente vengono impiegati per soddisfare **entrambe le attività aziendali** (agricola ed extra-agricola).

Distribuzione dei posti di lavoro creati/mantenuti per tipologia di attività





Alcuni risultati delle indagini dirette

Sostenibilità ambientale delle Misure strutturali (1 di 7)



Il ruolo del PSR per la tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio rurale

Gli **investimenti produttivi a valere sugli Assi 1 e 3 del PSR** hanno contribuito al perseguimento dell'obiettivo della **salvaguardia e difesa del territorio**, specie nelle aree svantaggiate (quasi l'80% degli interventi finanziati sulla Misura 1.2.1 ricade in aree montane).

Le scelte produttive e gestionali mirano ad assicurare la **continuazione delle attività agricole, zootecniche e forestali, indispensabili per difendere il territorio da fenomeni di degrado ambientale**, come dal rischio di alluvione e di dissesto idrogeologico. Gli interventi finanziati favoriscono, tra l'altro, **la rivitalizzazione del tessuto socio-economico** delle aree rurali, anche grazie al forte senso di appartenenza al territorio dei beneficiari.

RICADUTE POSITIVE

Lotta al dissesto idrogeologico e tutela del paesaggio

Contributo al perseguimento delle «nuove sfide»

mitigazione cambiamenti climatici

energie rinnovabili

risorse idriche

Misure 1.1.2 e 1.2.1

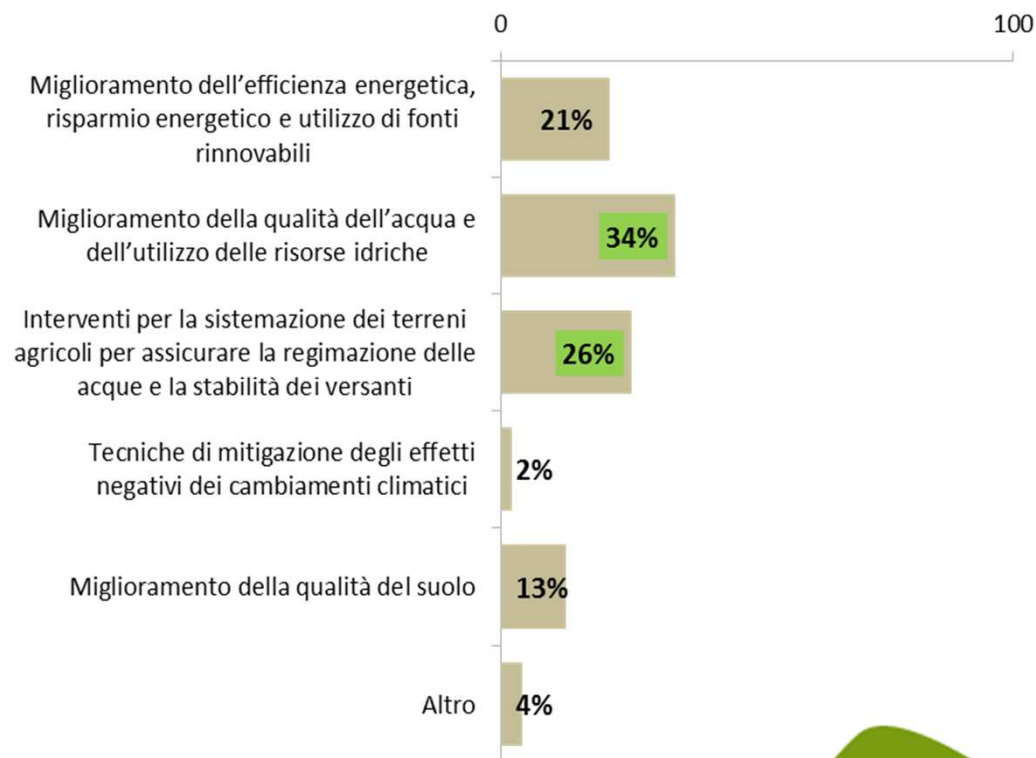
Preponderante la scelta di tipologie di intervento volte alla **tutela quali-quantitativa delle risorse idriche**.

Misura 1.2.1

I soggetti hanno dichiarato di avere effettuato **investimenti a rilevante impatto ambientale (38%)**.

Il **34%** dei soggetti ha realizzato interventi riguardanti il **miglioramento della qualità delle acque**. In particolare si evidenzia: l'adozione di **sistemi di irrigazione più efficienti (36%)**; **sistemi di recupero e riciclo delle acque piovane e/o reflue (11%)**.

Finalità degli investimenti realizzati sulla sostenibilità ambientale - Misura 1.2.1



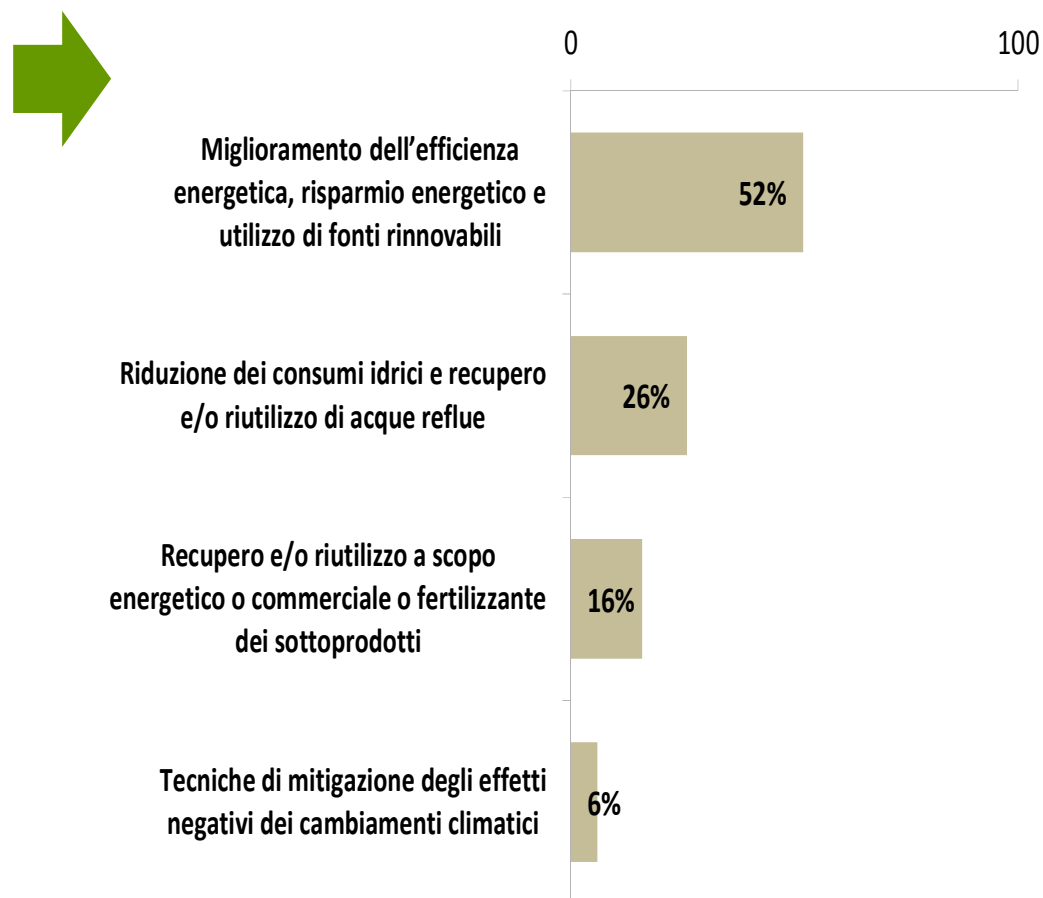
Misura 1.2.3 agroindustria

Gli investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica hanno riguardato il 52% dei casi; la **riduzione dei consumi idrici e recupero e/o riutilizzo delle acque reflue** ha riguardato il **26%** degli investimenti sulla sostenibilità ambientale.

Misura 1.2.3 forestale

Il 33% ha realizzato investimenti specifici riguardanti la riduzione dei consumi energetici ed idrici, il 25% il recupero/riutilizzo a scopo energetico o commerciale dei sottoprodotti, il 42% la riduzione delle emissioni inquinanti in aria, acqua o suolo.

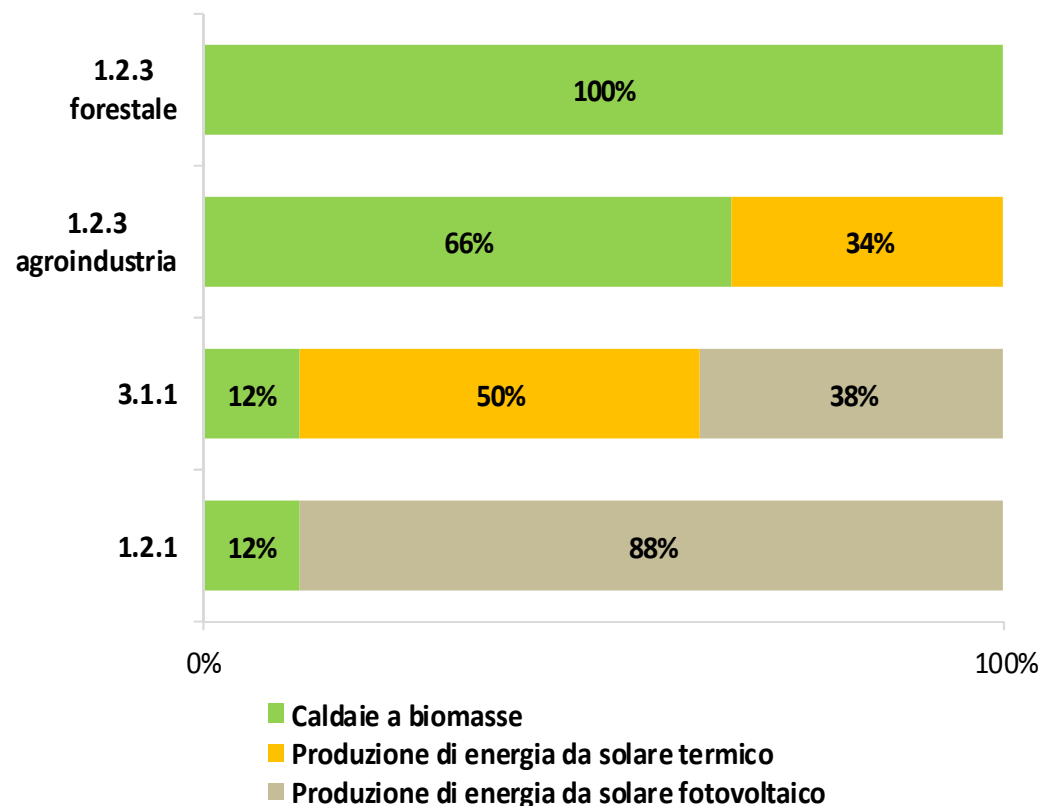
Finalità degli investimenti realizzati sulla sostenibilità ambientale - Misura 1.2.3 agroindustria



Per le **Misure 1.2.3 agroindustria** e **3.1.1** risultano maggioritari gli **investimenti per la promozione dell'efficienza e del risparmio energetico**, nonché dell'utilizzo di fonti rinnovabili.

I beneficiari **delle Misure 3.1.1 e 1.2.1** hanno prediletto la **fonte "solare"** (termico e fotovoltaico per la Misura 3.1.1, soltanto fotovoltaico per la Misura 1.2.1), mentre quelli della **Misura 1.2.3** la **fonte "biomassa"** (al 100% per la 1.2.3-forestale; per la 1.2.3-agroindustria, invece, una quota pari al 34% ha optato anche per il solare termico).

Tipologia di impianti per l'energia rinnovabile



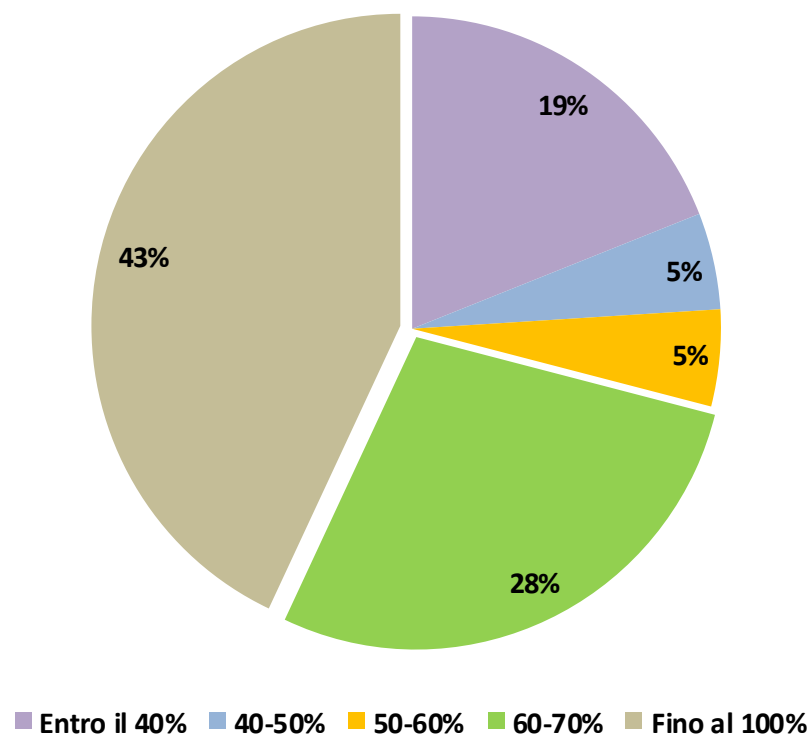
Misura 1.2.5

80 operazioni sovvenzionate al 31/12/2011

Il **tasso di realizzazione degli investimenti risulta positivo**: nel 43% dei casi gli investimenti previsti risultano terminati e nel 28% il tasso di realizzazione è compreso tra il 60-70%. Soltanto il 19% del campione ha dichiarato un tasso di realizzazione entro il 40%.

Quasi la metà del campione (48%) ha posto in essere un **volume di investimento compreso nel range 100-500 mila euro** (nel 14% dei casi l'investimento supera la soglia dei 500 mila euro).

Tasso di realizzazione degli investimenti



Misura 1.2.5

Azione A) Accesso ai terreni agricoli e forestali

INTERVENTI FINANZIATI

Gli interventi ad uso collettivo finanziati risultano, in prevalenza, quelli di **manutenzione della viabilità per favorire l'accesso ai terreni agricoli (86%)**. Permangono, in continuità con il precedente periodo di programmazione, gli interventi di viabilità alternativi (monorotaie) che caratterizzano la zona dei terrazzamenti delle Cinque Terre

70% degli
interventi

300
aziende
servite

EFFETTI POSITIVI

Ristrutturazione del potenziale fisico grazie al miglioramento e allo sviluppo delle infrastrutture

Gli interventi realizzati contribuiscono in maniera positiva a **mantenere e rendere più efficienti le condizioni di base (competitività) delle aziende agricole**



Alcuni risultati delle indagini dirette

Sostenibilità ambientale delle Misure strutturali (7 di 7)



Misura 1.2.5

Azione B) Gestione delle risorse idriche
per il settore agricolo e zootecnico

30% degli
interventi

INTERVENTI FINANZIATI

Ripristino, miglioramento e ampliamento
di **impianti già esistenti** (67% dei casi)

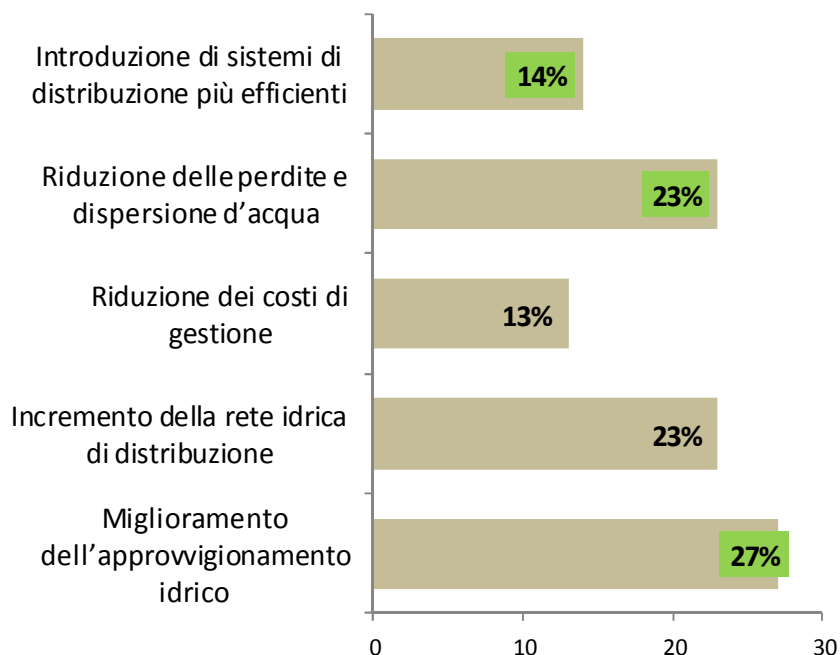
Infrastrutture idriche a **fini irrigui e/o
potabili ad uso zootecnico** (22%)

Costruzione di **nuove infrastrutture**
(11%)

Dai dati del campione di indagine è
emersa la **realizzazione di 67 km di
tubazioni irrigue** che interessano 356
aziende su un areale (comprensorio
irriguo) di 340 ettari

Potenziamento dell'attuale sistema, senza generare impatti negativi di
sovra sfruttamento, e contributo alla **riduzione degli sprechi** e alla
razionalizzazione dei consumi idrici (gli interventi non hanno
comportato un aumento del carico zootecnico nell'area di interesse, né
hanno coinvolto zone perimetrate ai sensi della direttiva nitrati).

Finalità degli investimenti sulla gestione delle risorse idriche



EFFETTI POSITIVI

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Francesco Licciardo

flicciardo@ecosfera.it